



DELIBERA DELLA GIUNTA CAMERALE

OGGETTO: Avvio procedura per la costituzione di una Camera di Commercio italiana in Arabia Saudita (Programma Pluriennale 2022/2027 - delibera di Consiglio camerale n. 8 del 22.12.2022)

Sono presenti:

NOME	RUOLO	PRESENZA
Falbo Pietro Alfredo	Presidente	SI
Borrello Fabio	Componente	SI
Cugliari Antonino	Componente	SI
Nisticò Saverio	Componente	SI
Noce Emilia	Componente	NO
Romano Rosalinda	Componente	SI

COLLEGIO REVISORI CONTI		
NOME	RUOLO	PRESENZA
Minervini Carmelina Giuseppina	Presidente	NO
Argirò Antonio	Componente	NO
Caroleo Fabrizio	Componente	NO

Svolge le funzioni di segretario della seduta il Segretario Generale, avv. Bruno Calvetta, coadiuvato dai funzionari camerali.

Il Presidente introduce l'argomento, ricordando ai Componenti che, nell'ambito del programma pluriennale 2023-2027, approvato con delibera di Consiglio camerale n. 8 del 22.12.2022, con riferimento all'obiettivo strategico 2.2 *“Favorire i processi di crescita delle imprese sui mercati nazionali e i loro processi di internazionalizzazione”*, la programmazione annuale 2023 ha previsto tra le varie iniziative anche *“la possibilità per l'Ente camerale, anche tramite la sua Azienda Speciale Promocatanzaro, di farsi promotore della costituzione di una Camera di Commercio italiana all'estero in Arabia Saudita”*.

Invita, poi, il Segretario Generale ad esporre l'argomento.

Il Segretario Generale, riferisce, innanzitutto, che la realtà economica dell'Arabia Saudita costituisce, oggi, un mercato in forte ascesa, che ambisce ad entrare stabilmente, nel prossimo futuro, fra le maggiori dieci potenze economiche mondiali.

Sulla spinta propulsiva del vastissimo piano di sviluppo socio-economico “*Saudi Vision 2030*” – che si propone di ridurre la dipendenza del Paese dal petrolio, diversificare la sua economia e sviluppare settori di servizio pubblico - il Regno saudita ha, negli ultimi anni, accelerato questo processo annunciando delle riforme radicali che aprono nuove opportunità anche per le imprese italiane.

Tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, il Regno punta ad aumentare le entrate pubbliche non petrolifere da 36 a 223 miliardi di euro attraverso un piano nazionale di ammodernamento delle infrastrutture, volto alla realizzazione di una serie di mastodontici progetti chiamati “Giga-Projects” fra i quali importanti insediamenti turistici sul Mar Rosso (Amaala, Red Sea Project), nuovi Centri finanziari (es. King Abdulla Economic City), insediamenti culturali del calibro di Diriyah Gate e Al Ula, o quelli destinati al divertimento come Qiddiyah e aree ultratecnologiche come Neom.

In particolare, Neom, una regione futuristica, si estenderà nella parte Nord-occidentale dell’Arabia Saudita, su un’area di 26.500 chilometri quadrati. Il progetto interessa la provincia di Tabuk, una regione pressoché desertica e scarsamente popolata situata tra il Mar Rosso e il Golfo di Aqaba. La città-stato del futuro attirerà ingenti investimenti domestici ed esteri e consentirà al Regno di prosperare, limitando la sua dipendenza dal settore petrolifero. Neom darà vita, nel tempo, ad una vera e propria smart region, con diversi poli urbani, turistici, industriali, ricreativi e commerciali. NEOM sarà composta dalla smart city The Line, dal centro industriale Oxagon, dal centro turistico montano di Trojena e dalla smart island Sindalah.

Gli 11 programmi di realizzazione della visione sono stati progettati per tradurre in azione la visione 2030 e, nello specifico, si riferiscono ai seguenti ambiti: sviluppo del settore finanziario, sostenibilità fiscale, trasformazione del settore sanitario, programma abitativo, sviluppo delle capacità umane, sviluppo industriale e logistica, trasformazione, esperienza del pellegrino, privatizzazione, fondo investimenti pubblici, qualità della vita.

Tali programmi hanno contribuito a ottenere notevoli successi, per l’Arabia Saudita, attraverso i tre pilastri:

- Una società vibrante: Vision 2030 riconosce l'importanza di una società dinamica in cui tutti possano godere di una vita ricca, felice e appagante come solida base per la prosperità economica.

- Un'economia fiorente: un obiettivo chiave per Vision 2030 è la creazione di un ambiente che sblocchi opportunità commerciali, allarghi la base economica e crei posti di lavoro per tutti i sauditi. Vision 2030 ha riconosciuto, fin dall'inizio, l'importanza delle partnership tra i settori pubblico, privato e non profit e i partner internazionali per la realizzazione degli obiettivi prefissati. Per promuovere un'economia fiorente, l'Arabia Saudita sta diversificando la sua economia, sostenendo la produzione locale e sviluppando opportunità innovative per il futuro, creando un ambiente attraente per gli investimenti locali e stranieri.

Sono state avviate riforme economiche per facilitare un ambiente imprenditoriale favorevole e migliorare la qualità, l'efficienza e la digitalizzazione dei servizi forniti al settore privato. Molti programmi, iniziative, fondi, incubatori e acceleratori sono stati creati per aiutare il settore privato a superare gli ostacoli e liberare il settore come motore principale dell'economia dell’Arabia Saudita.

- Una nazione ambiziosa: Vision 2030 sta creando un governo ad alte prestazioni che sia efficace, trasparente e responsabile. Sta consentendo ai cittadini, al settore privato e alle

organizzazioni senza scopo di lucro di prendere l'iniziativa nell'identificare le opportunità per realizzare gli obiettivi dell'agenda.

In questo quadro di sviluppo economico le opportunità per le imprese italiane sono molteplici. Di seguito i principali settori di esportazione: agro-alimentare, energia/tecnologie ambientali, abbigliamento e tessile, legno-arredo, tecnologie alimentari/food processing, macchinari e attrezzature per l'agricoltura.

Il Segretario Generale, prosegue poi, illustrando le principali caratteristiche delle Camere di Commercio Italiane all'estero (CCIE).

Le CCIE sono associazioni di imprenditori e professionisti, italiani e locali, ufficialmente riconosciute dallo Stato italiano ai sensi della legge n. 518 del 1 luglio 1970, che operano per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il Made in Italy nel mondo.

Nate e sviluppatesi come punto di raccolta delle comunità d'affari italiane, le Camere di Commercio Italiane all'Estero si sono consolidate nel tempo, fino a rappresentare una rete capillare e riconosciuta, parte integrante della comunità d'affari dei Paesi in cui operano: l'88% circa delle 20mila imprese associate è rappresentato da aziende locali che riconoscono nell'Italia un partner per il proprio business e/o per operazioni di investimento.

La missione di una CCIE è quella di favorire lo sviluppo delle relazioni economico-commerciali tra l'Italia ed il paese-sede, nonché di valorizzare i suoi associati, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni regolamentari in vigore nel paese e nell'osservanza di norme di democrazia sostanziale, equità e di trasparente gestione.

Ai fini del riconoscimento statale, si richiama l'art. 1 della citata legge 518/70, ai sensi del quale: *“Le associazioni di operatori economici, libere, elettive, costituite all'estero al fine di contribuire allo sviluppo delle relazioni commerciali con l'Italia, possono essere riconosciute come camere di commercio italiane all'estero.”*

Detto riconoscimento statale viene concesso previa dimostrazione di avere svolto attività in favore degli scambi commerciali con l'Italia e di assistenza agli operatori economici per almeno due anni e a seguito di accertamento del rispetto di determinati parametri e indicatori che servono a conferire la massima oggettività all'istruttoria e la massima trasparenza verso gli operatori interessati.

Le condizioni di fattibilità tecnico-giuridica, nonché le modalità procedurali necessarie per la costituzione di una CCIE sono state oggetto di un incontro tenutosi presso la sede di Assocamerestero, al quale hanno preso parte - oltre al Segretario Generale - i collaboratori che sono stati coinvolti nell'espletamento di attività di supporto al progetto.

Il primo step è, come sopra delineato, la costituzione di un'Associazione imprenditoriale a base mista (soci italiani e locali), che sarà costituita in Arabia Saudita, nel rispetto delle norme previste, in materia, dal diritto locale.

Per dare avvio alle attività progettuali, risulta, altresì, fondamentale la collaborazione istituzionale e il supporto dell'Ambasciata Italiana a Riad, con la quale la Segreteria Generale ha già preso contatti.

Segue discussione, a conclusione della quale

LA GIUNTA

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 29 dicembre 1993 n. 580 recante il riordino delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e sue successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 219 recante *“Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 per il riordino delle funzioni e del funzionamento delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura”*;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 recante *“Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”* che istituisce la *“Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Catanzaro Crotone e Vibo Valentia”*;

VISTI, in particolare gli artt. 2 e 3 del citato D.M.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Calabria n. 84 dell'1 settembre 2022 recante *“Consiglio Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia: Nomina Componenti e convocazione primo Consiglio (Art. 10 D.M. n. 156/2011)”*;

VISTA la delibera di Consiglio n. 1 del 3 novembre 2022 con cui si dà atto che si è insediato il Consiglio della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia ed eletto il Presidente;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio n. 4 del 01 dicembre 2022 di nomina della Giunta Camerale;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio n. 8 del 22.12.2022 di approvazione del Programma Pluriennale 2022/2027;

UDITO quanto esposto dal Presidente e dal Segretario Generale;

VISTO lo Statuto vigente ed in particolare gli artt. 20 sulle competenze e funzioni della Giunta;

All'unanimità di voti palesi espressi dai presenti per alzata di mano;

DELIBERA

Per quanto in premessa:

- a) di avviare, in qualità di soggetto proponente, la procedura per la costituzione di una Camera di Commercio italiana in Arabia Saudita, con sede a Riad, in coerenza con quanto previsto nel Programma Pluriennale 2022/2027, approvato con delibera di Consiglio camerale n. 8 del 22.12.2022;
- b) di manifestare l'intenzione della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia di divenire “socio” della costituenda Associazione di operatori economici italiani a Riad, finalizzata alla costituzione di una Camera di Commercio italiana all'estero;

c) di dare mandato al Segretario Generale dell'Ente di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti e necessari per la realizzazione di quanto previsto ai punti a) e b), ivi compresi:

- valutazione della modalità ottimale di ricerca e selezione iniziale degli operatori economici da coinvolgere per la costituzione dell'Associazione di cui al punto b);
- organizzazione di un incontro presso l'Ambasciata italiana a Riad, presumibilmente nel periodo giugno/settembre 2023.

La presente delibera, da pubblicare all'Albo camerale a norma dell'art.32 della legge n.69/2009, è immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Bruno Calvetta)

IL PRESIDENTE
(Dott. Pietro Alfredo Falbo)

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i.)